



**COMUNICATO DEL 6 SETTEMBRE 2024**

## **CARCERE SAN VITTORE : USPP : “MORTE TRAGICA SIA MONITO PER ACCELERARE INTERVENTI”**

*“Quanto drammaticamente accaduto nella notte a San Vittore, conferma quello che stiamo sostenendo da tempo, ovvero che la popolazione detenuta ristretta nelle carceri italiane è sempre più aggressiva, spregiudicata, irrispettosa delle basilari regole penitenziarie e del vivere civile all’interno degli istituti di pena e, per questo, la Polizia Penitenziaria, in numero insufficiente rispetto alla dotazione organica non solo quella prevista sulla carta ma quella che realmente sarebbe necessaria (oltre 17.000 unità), fatica a svolgere i propri compiti di custodia e di vigilanza, sia in fase repressiva sia, come in questo caso, in fase preventiva”* **questo l’amaro commento del Presidente dell’Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria (USPP) Giuseppe Moretti, in merito alla morte di un detenuto di origine nordafricana dell’età di 18 anni che, dalle notizie stampa, sembrerebbe essere morto carbonizzato dopo aver lui stesso appiccato il fuoco nella cella dove era allocato, aggiungendo che “questa morte tragica sia da monito per accelerare gli interventi già previsti dal Governo.”**

**Al Presidente USPP fa eco Umberto Di Stefano, Commissario Straordinario per la Regione Lombardia dell’USPP sostenendo che,***“Mentre siamo in attesa dell’accertamento della esatta dinamica del fatto che solo per la prontezza dell’intervento degli agenti ha evitato il peggio anche per il compagno di stanza del detenuto deceduto, forse è arrivato il momento di assumere iniziative concrete a tutela della sicurezza all’interno delle carceri, dell’incolumità dei detenuti in esecuzione di provvedimenti giudiziari e, non di meno, quella del personale che vi opera e che sembra essere sempre più abbandonato al proprio destino. Ed è per questo senso di abbandono, che la Segreteria Regionale, unitamente a tutte le altre OO.SS. rappresentative della Lombardia, dopo aver proclamato lo stato di agitazione, ad oggi inascoltato, ha rivolto un appello direttamente al vertice del Ministero della Giustizia di Via Arenula, volto a sollecitare ulteriori interventi urgenti atti a migliorare le condizioni di lavoro degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria e quelle detentive”.*

**Per il Presidente USPP***“La gestione dei detenuti è sempre più complicata a causa di ragioni multifattoriali, che si sono incancrenite nel tempo e per questo difficili da superare nonostante le numerose iniziative messe in campo dal Governo, in termini di investimenti finanziari per arruolamenti e dotazioni strumentali che per la realizzazione di nuovi posti detentivi, ma certamente occorre intraprendere delle azioni a breve termine che modifichino la vita penitenziaria intramuraria, divenuta ormai di difficile controllo”.*



**L'USPP già in passato aveva presentato molte proposte per mettere in sicurezza il lavoro degli agenti nelle sezioni detentive ed oggi, visto quanto accaduto nel carcere milanese Moretti lancia l'appello** *“a considerare un investimento economico che permetta di superare definitivamente l'uso delle bombolette del gas all'interno delle celle (ora camere di pernottamento), poiché con le stesse, i soggetti ristretti, soprattutto quelli con disturbi comportamentali e affetti da patologie psichiatriche, sempre più spesso pongono in essere azioni pericolose per l'incolumità fisica propria e di ogni altra persona presente nell'istituto penitenziario.”*

**In conclusione Moretti e Di Stefano esortano** *“sia chi ha il potere di legiferare che chi amministra le carceri italiane ad una più incisiva attuazione dei progetti messi in campo affinché non si ripetano eventi tragici come quello accaduto nella notte che lasciano il personale sgomento per l'impossibilità di evitarli”.*

**L'Ufficio Stampa USPP**